«Basta con i trattori» Il caso ponte divide comitato e agricoltori

Bereguardo: incontro in Provincia, si tenta una mediazione Lettera appello alla Regione per sbloccare i fondi per i lavori

Una fase di sistemazione del vecchio ponte di barche di Bereguardo

Transito limitato sul ponte, nervi tesi sul passaggio dei mezzi pesanti

BEREGUARDO

La Provincia incontrerà gli agricoltori per discutere del passaggio dei mezzi agricoli sul ponte in chiatte. All'assessore ai lavori pubblici Maurizio Visponetti spetterà il difficile compito di mediare tra la posizione del mondo agricolo e la necessità di tutelare una struttura che richiede cure continue. Cure per le quali non ci sono più soldi. All'incontro, fissato per martedì, saranno presenti, oltre alla Provincia e alle associazioni di categoria, Confagricoltura, Cia e Coldiretti, anche il Comitato Ticino 2000 che rappresenta i cittadini per i quali la struttura costituisce un'importante via di collegamento. E il Comitato anticipa che ribadirà il proprio «no« al passaggio dei mezzi pesanti e chiederà di fissare a 6 tonnellate il limite per tutti i mezzi, contro le 12 regolamentate consentite attualmente. «La scorsa settimana – dice Carlo Maiocchi, portavoce del Comitato – una delle sbarre sulla sponda di Bereguardo è stata divelta e, in una vecchia campata, l'assito era di nuovo sconnesso e un asse si alzava di circa 40 centimetri, costringendo le auto ad invadere la corsia opposta. Temiamo che sia il frutto del passaggio, ora vietato, dei mezzi pesanti». Il Comitato fa sapere che verrà inviata una lettera al governatore Roberto Maroni, all'assessore regionale Mario Melazzini e ai consiglieri Angelo Ciocca e Giuseppe Villani. Un appello per chiedere un aiuto per trovare circa 300mila euro, la somma necessaria per mettere in sicurezza "un ponte storico,". Per l'assessore Visponetti è fondamentale «incontrare i rappresentanti delle organizzazioni per discutere del problema e e per definire eventuali deroghe». E proprio sulle deroghe restano le perplessità del Comitato che a Piazza Italia ricorda «il passaggio quasi quotidiano del camion degli spurghi». «Testimoni hanno visto passare un trattore con un rimorchio e un mezzo che trasportava una ruspa – fa sapere Maiocchi –. Una situazione che potrebbe peggiorare nelle ore serali. Per questo dobbiamo tutelare il ponte».

Stefania Prato

Cura Carpignano, il Comune aiuta il Grest

Il Comune ha deciso di erogare un contributo di 3500 euro alla parrocchia per l'organizzazione del grest estivo. Un sostegno economico che si aggiunge al contributo di 1000 euro che l'amministrazione Manelli ha voluto assegnare alla Fondazione Ada per il centro estivo che frequentano i bambini della scuola materna. «Siamo riusciti a trovare i fondi per dare un sostegno ai genitori che, nel momento di forte crisi economica che stiamo attraversando, potranno avere un po' di ossigeno – sottolinea il sindaco Ezio Manelli –. La quota stabilita per ogni bimbo è di 50 euro. Se resteranno risorse, come pensiamo, le ridistribuiremo tra gli iscritti». Iscritti che per ora sono undici. Il centro estivo, organizzato dalla Fondazione Ada, è rivolto ai bimbi che hanno un'età compresa tra i 3 i 6 anni. Il servizio è stato affidato ad una cooperativa, la Alemar di Vigevano.

BORGARELLO

Sportello ascolto con l'assessore «Riferite i problemi»

BORGARELLO.

E' già stato attivato dall'amministrazione comunale lo sportello ascolto. Uno strumento che, nelle intenzioni degli amministratori, intende costituire un ponte tra istituzioni e cittadini. E a gestire i rapporti con la cittadinanza è il neo assessore Francesco Briganti, delegato per l'ascolto, con l'aiuto di Alessandro Galbiati, uno dei volontari. "Lo sportello sarà a disposizione della cittadinanza – spiega Fabrizio Carena, referente per la comunicazione -. Si potranno segnalare problemi, criticità o far pervenire richieste. Iniziamo la politica dei piccoli passi, la politica vista come "servizio" e non come "gestione individuale del potere"". Il neo assessore ha già fatto sapere che la sua funzione "sarà quella di stare in municipio ed accogliere e ascoltare tutti quei cittadini che avranno qualcosa da suggerire, proposte da fare o anche solo lamentele da presentare su qualsiasi cosa riguardi l'attività comunale". «Prenderò nota delle richieste, risponderò subito o appena possibile – spiega Briganti -. Senza elargire promesse che non sia possibile soddisfare». Se vi fossero anche documenti da presentare, l'assessore fa sapere che andranno protocollati in Comune negli orari d'ufficio.

A CAVA MANARA

Cerchi nel grano in riva al Po

Il fenomeno ha già attirato l'attenzione di molti curiosi

Alcuni curiosi osservano da vicino il cerchio nel grano comparso in un campo a poca distanza dal fiume Po

CAVA MANARA

Nel Regno Unito li chiamano "crop circles", in Italia sono noti con il più banale nome di cerchi nel grano. Raffigurazioni geometriche ottenute dall'appiattimento delle piante di cereale. Uno di questi cerchi è comparso, nella notte, in un campo di grano che si trova a poca distanza dal corso del fiume Po, nel territorio di Cava Manara. Chi percorra il ponte di Bressana, in direzione dell'Oltrepo, lo può agevolmente notare dall'alto, guardando alla sua destra. L'immagine ha attirato l'attenzione di molti curiosi e pare che nei giorni scorsi qualcuno sia stato notato in atteggiamento di preghiera nei pressi del cerchio, che ha un diametro approssimativo di cinquanta metri. I cerchi nel grano sono uno dei terreni sui quali si consuma, in maniera più aspra, lo scontro tra scettici e seguaci delle teorie della cospirazione o, meglio ancora, studiosi di ufologia. Secondo quanti credono nell'esistenza di intelligenze extraterrestri, questi segni verrebbero lasciati dall'atterraggio, nei campi di grano, di navicelle aliene. Gli Ufo, appunto. Secondo i più pragmatici esperi del Cicap (il Comitato italiano per il controllo delle affermazioni sul paranormale), ma anche secondo moltissime altre fonti, i cerchi potrebbero essere facilmente realizzati servendosi di assi e cavi di acciaio. Anzi, proprio nel Regno Unito l'«esperimento» è stato realizzato per la prima volta, in tempo reale, davanti agli occhi di diversi giornalisti. Secondo gli scettici del Cicap, anzi, la realizzazione dei cerchi sarebbe ormai una vera e propria forma di arte.

«Se per le formazioni fino alla fine degli anni '80 (semplici cerchi) si poteva parlare di burloni, oggi questa posizione va rivista. – si legge sul sito dell'associazione scettica – Si tratta di prendere atto che si è di fronte a delle opere che appartengono a una nuova forma d'arte. Il Cicap ritiene quindi che la giusta chiave di lettura sia quella di interpretare i crop circles come espressioni di "Land art"».

GUARDA SUL SITO
FOTOGALLERY E VIDEO
www.laprovinciapavese.it